



**Fondazione  
Sasso Corbaro  
per le Medical  
Humanities**

# Corpo (e anima)

ciclo di conferenze, cinema, teatro e musica  
ottavo percorso «Prognosi e destino»  
ottobre 2019 – maggio 2020



**Quando?** Dal 1° ottobre 2019 al 5 maggio 2020

**Dove?** A Bellinzona: Liceo cantonale, Biblioteca cantonale, Cinema Forum, Teatro Sociale, Chiesa di San Giovanni

**Per chi?** Tutto il pubblico interessato: cittadini, insegnanti, genitori, allievi

**La rassegna, giunta all’ottava edizione, è stata concepita e progettata dai responsabili delle attività culturali del Liceo cantonale di Bellinzona e dalla Fondazione Sasso Corbaro per le *Medical Humanities*, e gode del patrocinio della Città di Bellinzona.**

Anche quest’anno, il Liceo di Bellinzona e la Fondazione Sasso Corbaro per le *Medical Humanities* hanno organizzato un ciclo di conferenze, cinema, teatro e musica, che avrà quale filo rosso, per la seconda volta consecutiva, il tema generale (ma, si spera, non generico) «Corpo (e anima)». Come l’anno scorso, l’argomento verrà accostato da diverse prospettive disciplinari, coinvolgendo parte delle materie insegnate presso il Liceo, dalle scienze sperimentali alle scienze umane, dalla biologia alla fisica, dalla storia alla storia dell’arte, dalla musica alla letteratura.

Le conferenze saranno inaugurate il 14 ottobre da **Carlo Alberto Redi dell’Università di Pavia**, che parlerà di un tema di scottante attualità, il passaggio dalla descrizione alla sintesi del vivente, in bilico tra scienze della vita e scienze politiche, tra etica e biologia: dalla riproduzione al fine vita, dai brevetti sul vivente agli OGM e all’*editing* del genoma. Il 28 novembre **Marina Montesano dell’Università di Messina** proporrà invece un salto a ritroso in un mondo per certi versi pre-scientifico, quello della magia e della stregoneria, di corpi spesso esclusi e perseguitati, fra tradizione classica e Rinascimento (serata organizzata in collaborazione con l’Associazione Italiana di Cultura Classica, Delegazione della Svizzera Italiana). Alle origini del Rinascimento, e più precisamente alla fase proto-umanistica di questo periodo culturale, sarà dedicata la lezione del giorno dopo (29 novembre), quella di **Edoardo Fumagalli dell’Università di Friburgo**, che si concentrerà sulla storia di un’anima, la fondamentale ed enigmatica biografia di Francesco Petrarca. Ancora rinascimentali saranno le due serate in programma a dicembre, rispettivamente il 5 e il 19, che renderanno omaggio, nel cinquecentenario della morte, al grande Leonardo da Vinci. Il primo appuntamento di questo dittico vinciano sarà dedicato alla questione onomastica e linguistica relativa al suo capolavoro più celebre, la così detta ‘Gioconda e/o Monna Lisa’: ne parleranno **Sara Tagliagambara**, già allieva di Carlo Pedretti, **dell’École Pratique des Hautes Études di Parigi**, e il giurista **Arnoldo Poma**, che sul vocabolo ‘giocondo’ ha recentemente pubblicato un ampio e documentatissimo studio. Il secondo appuntamento riguarderà il disegno leonardiano scelto come immagine illustrativa del ciclo, ovvero l’*Uomo Vitruviano*, al quale **Francesco Paolo Di Teodoro del Politecnico di Torino** ha dedicato le sue ricerche a margine di una recente mostra tenutasi alle Gallerie dell’Accademia di Venezia, dove il disegno con le proporzioni del corpo umano (l’*homo bene figuratus*) è conservato.

Il 2020 si aprirà con la Giornata della Memoria in programma il 27 gennaio, quando **Giorgio Cosmacini dell'Università San Raffaele di Milano** incontrerà gli studenti liceali in una seduta mattutina aperta al pubblico, durante la quale parlerà di una pagina controversa e oscura della storia italiana tra le due guerre, e cioè dell'eugenetica, tra incremento demografico e selezione artificiale, supremazia della razza e totalitarismo. Il 17 febbraio si tornerà alla letteratura e a uno dei suoi temi più conturbanti, quello della morte apparente (del corpo), che non si riduce al mito di Romeo e Giulietta e alla tragedia shakespeariana: ne parlerà **Daria Perocco dell'Università Ca' Foscari di Venezia**. Per la difesa del patrimonio artistico si può dare il corpo e l'anima: è questo l'argomento della penultima conferenza, in programma il 2 marzo presso la Biblioteca cantonale con il **caposervizio arte de «Il Sole 24 ore» Marco Carminati**, che si soffermerà sulla drammatica esperienza di Ettore Modigliani (e della sua collaboratrice Fernanda Wittgens), già direttore della Pinacoteca di Brera, poi perseguitato dal fascismo e dalle leggi razziali, infine reintegrato poco prima di morire con la caduta del regime e la fine della guerra. Le conferenze si chiuderanno il 23 marzo aprendosi all'Universo intero, ai 'corpi esotici' chiamati buchi neri e al loro 'respiro': **Simone Balmelli della SUPSI** si chinerà sulle più recenti e affascinanti scoperte dell'astrofisica, a quattro anni dalla prima rilevazione delle onde gravitazionali e a cinquanta dal primo allunaggio.

Il cinema sarà ancora una volta protagonista grazie alla collaborazione con il Circolo del Cinema di Bellinzona, e aprirà l'intera rassegna già il 1° ottobre, con la proiezione del film *My summer of love* di **Pawel Pawlikowski**, tratto molto liberamente dal romanzo *La mia estate d'amore* di Helen Cross, «rappresentazione inedita», sullo sfondo di un amore adolescenziale e omosessuale, «della lotta di classe». Anche gli altri tre film in programma si iscrivono in una forma di cinema civile, politicamente e socialmente impegnato, soprattutto nella difesa dei diritti dei 'corpi più deboli', quelli di donne e bambini: è il caso di *Papicha* (in programma il 10 dicembre) della documentarista **Mounia Meddour**, che «per il suo debutto nella fiction sceglie una storia che le è cara, perché è la sua», ambientata nell'Algeria degli anni Novanta dove domina(va)no il disprezzo della «libertà – di pensiero, di vestiario, di movimento, di stile di vita – femminile». Ma è anche il caso di *Grâce à Dieu* di **François Ozon** (in programma il 14 gennaio 2020), «basato su una vicenda reale», che racconta dei reiterati abusi da parte di un prete nei confronti di bambini a contatto dei quali continua ad officiare: tematica di urgente attualità, affrontata senza alcuna «costruzione melodrammatica o retorica pamphlettistica», allo scopo di dare più ampia voce alle vittime ormai adulte. Ed è infine il caso di *Girl* di **Lukas Dhont** (in programma l'11 febbraio 2020), che questa volta dà voce al dramma e insieme al sogno di «diventare ballerina professionista» di una ragazza nata ragazzo, la quale «insegue sulle punte il giorno dell'emancipazione da un corpo che odia».

Anche le rappresentazioni teatrali muoveranno dai conflitti fra corpi e anime che, al contrario, si dovrebbero amare, i conflitti di genere e quelli familiari: a cominciare da *Barbablù 2.0* della **compagnia Teatro in Mostra**, in programma presso la Biblioteca cantonale il 20 gennaio 2020, «spettacolo di teatro civile che affronta con lo stile della prosa contemporanea una tematica sociale di forte attualità come la violenza sulle donne e, in modo particolare, la violenza domestica». L'archetipo della favola di Barbablù, aggiornato al XXI secolo, diventa un *thriller* mozzafiato «con un finale sorprendente». Presso il Teatro Sociale, che ha rinnovato la collaborazione con la rassegna, andrà invece in scena il 18 e 19 febbraio 2020 un classico della letteratura universale, l'adattamento del romanzo teatrale di Fëdor Dostoevskij *I fratelli Karamazov* allestito dalla **Compagnia Mauri**: «ambientato nell'Impero Russo di fine Ottocento, è il dramma spirituale che scaturisce dal conflitto morale tra fede, dubbio, ragione e libero arbitrio». La tragedia di una famiglia «devastata da un odio che può giungere al delitto», diventa un «triste esempio della società odierna, dominata dall'incapacità di comprendersi», come sottolinea Glauco Mauri.

Il ciclo si concluderà con due spettacoli preparati e proposti dal Liceo di Bellinzona, segnatamente da alcuni dei suoi insegnanti e da numerosi studenti: il 1° e il 2 maggio, sempre al Teatro Sociale, si esibirà nella recita di una *pièce* che andrà definendosi nelle prossime settimane il Gruppo Teatro, con la **regia di Katya Troise**; infine, il 5 maggio la Chiesa bellinzonese di San Giovanni ospiterà il coro e l'orchestra dei Licei di Bellinzona e di Locarno, per un concerto vocale e strumentale **diretto da Matteo Bronz, Rinaldo Romagnoli e Mimmo Prisco**.

**Con questo nuovo ciclo, ideale continuazione di quello proposto l'anno scorso, il Liceo cantonale di Bellinzona e la Fondazione Sasso Corbaro per le Medical Humanities intendono coinvolgere l'intera popolazione interessata, riunendo cittadini, insegnanti, genitori, allievi attorno a un tema vasto e multidisciplinare. La volontà è sempre quella di promuovere il discorso etico-educativo all'interno e al di fuori della scuola, per la crescita umana e civile dell'intera società.**